

Fra i sei partenti figurava *Demetrio*. E' utile e necessario aggiungere che l'*Omnum* fu l'occasione del puledro del Principe Doria Pamphilj di conquistare un nuovo lauro e un'altra grossa moneta? Ci sembra un opportuno il registrare una nota di cronaca: *Demetrio* vinse in un *canter*, nè *Excelsior*, *Mont bello*, *Livio*, *Crown Princess*, *Ipsus* — arrivati nell'ordine dietro il vincitore — poterono far distendere un solo istante l'azione dell'ottimo *derby-winner*.

Abbiamo detto tempo fa che *Demetrio* rassomigliava assai nella sua carriera a quella famosa pietra di paragone, a *Sansonetto*; oggi crediamo fermamente che il figlio di *Clairon* e *Miss Snap* abbia le doti e la qualità sufficiente per far rammentare quell'astro dell'allevamento italiano. La distanza del « Gran Premio del Commercio » dirà l'ultima parola.

**Il Gran Premio Milano a San Siro.**

Il « Premio Milano » (L. 20.000, m. 2000), la bella prova disputata domenica scorsa a San Siro, non ebbe sempre nè i fastigi odierni nè l'attuale favore delle scuderie. Anzi vi fu un tempo in cui il « Premio Milano », dopo aver declinato fino a raggiungere l'esigua importanza di una corsa secondaria, scomparve temporaneamente dai programmi della Società Lombarda per le Corse dei cavalli. Ma la sua assenza fu di breve durata. E so rappresentava un passato troppo glorioso, rispondeva a una necessità fortemente sentita per eclissarsi in modo definitivo; risorse modificato nelle proposizioni reggiatrici, riapparve dotato della somma necessaria e conveniente per riacquistare il prestigio antico. Oggi il « Premio Milano », se non è considerato una corsa classica per eccellenza, è di tale importanza da essere atteso particolarmente dalle scuderie, che per esso curano e lavorano i migliori tre anni italiani. Chè le ventimila lire messe in campo domenica, 3, per le condizioni dei pesi vogliono essere considerate un grosso premio di consolazione per i buoni puledri cui la sorte fu avversa nelle precedenti grandi prove quali il Parioli, il Derby, l'Omnum.

In questi ultimi anni i campi dei partenti furono sempre discreti, mai numerosi. Come abbiamo detto, malgrado i sensibili sopraccarichi, questi non sono tali d'accordare una *chance* considerevole anche ai peggiori: i pesi sono regolati in modo che solo i migliori possono giocare le parti principali e ascrivere la più grossa moneta o le onorifiche piazze. E così domenica abbiamo veduto allinearsi allo start i più quotati tre anni nazionali, eccezione fatta per *Demetrio*, non allontanato da una differenza di sei chilogrammi, ma dalla preparazione minuziosa che sta subendo in attesa del prossimo « Gran Premio del Commercio ». I sei candidati apparvero quasi tutti fiorenti di salute e in ottima condizione: bellissima *Serena*, kg. 52, del principe Doria Pamphilj (A. Childs), possedente una distinzione che difetta alquanto nei figli di *Clairon*; ben in muscoli, lucente ed elegante come a due anni *Ruscello*, kg. 52, della Razza Volta (Spencer); ammirato sempre il modello di *Brimo*, kg. 52 della Razza di Besnate (Bartlett), quantunque si debba ammettere in questo cavallo una sproporzione fra il potente treno posteriore e il ristretto e ridotto anteriore. E pure soggetta di attenzione era *Butterfly*, kg. 50, che il suo proprietario allenatore, il conte Antonio Rossi Martini, ci presentava in un aspetto dei più seducenti, con la muscolatura ben saliente, delineata, guizzante nei vari movimenti, col pelame lucido, calma e tranquilla. *Qui Vive* kg. 52, del signor Alberto Chantre (Wright), ricordava ancora l'importantissimo puledro robusto, ben inquadro, con ottime estremità, dal quale tanto si attendeva l'anno scorso; *Kamba*, kg. 50, di Sir Rhoad (Varga), rappresentava la perfezione in fatto di allenamento: le belle linee eleganti ereditate dalla madre apparivano nel massimo della loro distinzione ed essa era nel completo possesso dei suoi mezzi.

La quota non osò molto prima di scegliersi un favorito deciso: *Brimo* venne subito installato tale, e vi si mantenne saldo e chiesto. Il secondo posto occupato nel Derby dal figlio di Arconte e Bradamante, oltre alle buone esibizioni pregresse e alle condizioni



Il tenente Finoglio, vincitore del Campionato del Cavallo d'Arme. (Fot. Sbisà - Roma).

di peso delle più favorevoli e convenienti, giustificavano l'illimitata fiducia. Una debole opposizione delineò in ultimo una leggera corrente di simpatia per *Qui Vive*; ma questi sostenitori del figlio di *Merlin* foudavano le proprie preferenze sulle *performances* compiute dal puledro a due anni che su recenti prove.



Butterfly, vincitore del gran Premio Milano (L. 20 000, San Siro, 3 maggio). (Fot. A. Foli - Milano).

Tutti gli altri erano abbandonati, e i rispettivi ma scarsi scommettitori erano convinti di giocare un *outsider*, chè solo l'apparenza e la simpatia potevano giustificare simile fiducia. Gli umili furono appunto gli eletti, e i cavalli trascurati dai pronostici quasi generali finirono in testa per occupare le piazze d'onore. Né si può aggiungere a scusa dei favoriti che incidenti

di corsa abbiano contribuito a simile risultato: lo svolgimento della prova fu dei più regolari. *Serena* segnò l'andatura per un buon tratto, seguita dagli altri in gruppo, ultimo *Ruscello*, che una partenza poco felice aveva anticappato di parecchie lunghezze; ai cancelli *Brimo* passa al comando del gruppo, accelerando l'andatura, avendo ai fianchi *Qui Vive* e dietro *Kamba* e *Butterfly*. In curva le posizioni rimangono tali, ed è solo nella dirittura finale che *Kamba* e *Butterfly* attaccano decisamente il leader per averne presto ragione, e impegnano tra loro la lotta per la conquista del primo posto. Le sorti rimangono indecise fino a cento metri dal traguardo, ove *Wicks* chiama con tutta energia *Butterfly* e passa l'avversaria non sufficientemente sostenuta dal piccolo *Varga*.

*Serena* venne in ultimo a togliere a *Brimo* anche il terzo posto, mentre *Qui Vive* e *Ruscello* chiudevano la marcia. La carta, che fino ad oggi non aveva mentito, non volle essere conseguente anche pel « Premio Milano »; il risultato sconfessò ogni pronostico ragionato, rimettendo in campo un argomento assai arruffato e di difficile soluzione: quale è il valore della generazione 1905? Mentre per l'addietro la regolarità delle grandi prove dava un certo valore anche alle qualità dei concorrenti, dopo l'esito della prova di domenica scorsa la supposta valentia ha ricevuto una forte scossa. Che pensare di cavalli reputati degni da disputare un Derby, che oggi si fanno battere da avversari ritenuti puledri di velocità i cui mezzi non dovrebbero andare oltre il miglio? Si potranno trovare delle scuse e rendere meno grave la verità che subito si appalesa, ossia che la generazione 1905 segna un nuovo regresso: ma non si negherà più oltre che il sistema di anticipare a primavera appena iniziata le prove pubbliche delle giovani generazioni, apporta precisamente tali deleteri effetti. Ecco appunto un *Brimo* e un *Qui Vive*, puledri dalle doti fisiche eccezionali, disgustati oggi del mestiere, perchè il loro organismo venne sottoposto precocemente ai lavori debilitanti dell'allenamento e delle corse, invece di essere lasciati nelle praterie a consolidarsi e a svilupparsi normalmente. Questa *débâcle* a suo tempo venne prevista: ma le considerazioni commerciali ebbero il sopravvento, e lo sport oggi sconta le conseguenze.

La deficienza del nostro allevamento, oltre che dalle intervensioni di forma, riceve un fiero colpo e una solenne conferma dai confronti col materiale di una scuderia estera intervenuta al presente *meeting* della Società Lombarda. La scuderia francese del signor Etienne Balsan, il *gentleman rider* conosciuto e favorevolmente apprezzato fin dall'anno scorso, si è presentata per l'occasione con soggetti di classe discreta, ma non straordinaria; nel loro paese d'origine i cavalli del signor Balsan occupano il posto della terza categoria. Orbene, e si sono i trionfatori della riunione: in due giornate di corse si sono aggiudicati ben cinque premi, battendo quasi sempre con una superiorità schiacciante e palese i nostri campioni scesi in campo a disputar loro la vittoria.

GIOVANNI GALLEANI.

Nel prossimo numero parleremo delle riunioni di Firenze (galoppo) e Modena (trotto).

**Nel mondo commerciale sportivo**

\*\* *Domenico Filogamo*, il noto industriale di Torino, con deliberazione della Camera di Commercio ed Arti, è stato iscritto nel ruolo dei Periti Commerciali ed Industriali per l'estimo di accessori e pezzi staccati per automobili e motociclette.

Complimenti meritatissimi.



Gli ufficiali esteri in visita dal ministro della Guerra, senatore Casana. (Fot. C. Abeniacar - Roma).

**BIANCHI**

**BICICLETTE  
LA MIGLIORE MARCA ITALIANA  
e la più conveniente**

Società Anonima **E. BIANCHI - MILANO**